

# INTRAnews

Notizie su Trasimeno e Nestòre

Periodico d'informazione n°3

24 luglio 2007

## “Ciò un casino da fa”

Un breve resoconto su quello che stiamo facendo e soprattutto su ciò che vorremmo fare.

di Giuseppe Bearzi

speleologi alle Tane del



Diavolo, un incontro sociale ed un pranzo.  
di Michele Pietrelli

## Nelle Tane del Diavolo

Il 26 agosto il gruppo INTRA ha organizzato un'escursione a Parrano, che prevede una visita guidata da

## Diamo a Nestòre quel che è di Nestòre

Per un miglior comprendere e dire di questo fiume, prima che scompaia  
di Antonio Batinti

## Le Vie Verdi non passano di qua

In tutto il mondo si stanno scoprendo, riutilizzando, ripristinando le Vie

Verdi. In tutto il mondo.  
di Sean C. Wheeler

## Io me ne andrò nella notte

Una breve lirica (e presentazione) della poetessa che meglio d'ogni altro cantò il lago Trasimeno.  
di Vittoria Aganoor Pompilj

## Sussurri e grida

Assisi, Montecastrilli e Sigillo tra i mille Comuni Ricicloni d'Italia.- L'acqua è un bene comune.- Svolta ecologista a New York.- Livia di Schino discende negli Inferi.- Bando Energie Rinnovabili in Umbria.- Nestòre, un fiume di attenzioni.

a cura della Redazione



## “Ciò un casino da fa”

di Giuseppe Bearzi

Un breve resoconto su quello che stiamo facendo e soprattutto su ciò che vorremmo fare

La macchina di INTRA (Iniziativa Nestòre TRASimeno, ma qualcuno già chiede di allargarla a INiziativa TRASversali) s'è avviata. A farla marciare c'è un gruppo di persone con età variabili dagli uno (ce la vogliamo mettere nel gruppo anche l'immane Irene, o no?) ai settant'anni, native ed immigrate, femminucce e maschietti. C'è chi si toglie i sassolini dai sandali, chi s'è spaccato (e si sta tuttora spaccando) la testa per salvare acque e terre, chi s'è rotto altri organi nel contrastare oppositori feroci al buon gusto ed alla ragione. C'è chi è impregnato di poesia, chi di filosofia, chi si fa crescere i capelli più della barba, chi c'irradia della struggente bellezza delle calette sarde, chi vuole gli accenti al posto giusto, chi dorme poco perché trattenuto al bar fino alle ore piccole, chi ci parla della stanzetta di Pascal e poi scompare, chi vorrebbe collaborare ma ha sempre qualcosa che glielo impedisce, chi si rade accuratamente il cranio e chi - da Perugia, Montegiove e Marsciano, ci osserva e medita. C'è chi vuol partecipare solo per cose concrete, terra terra, e chi ha la testa troppo ricca per attuare tutto ciò che contiene. C'è chi segue, interviene ed ascolta in angelico silenzio e chi, infine, cià un casino da fa.

Con queste forze o debolezze qualcosa però in tre mesi s'è fatto e merita scriverne per consentire - a

chi lo voglia - di essere parte feconda delle iniziative avviate. O di nuove.

La Biblioteca del Trasimeno e del Nestòre: responsabile del Gruppo è Katharina, coadiuvata per ora da Gigliola e da Luca. Sono stati catalogati una sessantina di libri, ce n'è altrettanti da catalogare, più alcuni scatoloni in arrivo da Arezzo, Bologna, Venezia ed altri pacchi da ritirare a Perugia. Il consiglio di Antonio è stato vincente e stiamo pensando al modo di renderlo coinvolgente e soprattutto nostro. Qualche idea buona in merito c'è, ma non vogliamo vendere anzi tempo la pelle dell'orso. Necessarie sono due cose: altre collaborazioni - ad esempio di Michela Meloni, Claudio Brancaloni, Antonio Batinti e chiunque altro voglia esserci -; e la donazione da parte di chi ci segue di altri libri, saggi, tesi, ma anche mappe, stampe, DVD, CD, VHS che trattino di Trasimeno e di Nestòre per rendere grande questa Biblioteca.

INTRAnews: questo è il terzo numero e, anche se non amo liquefarmi in complimenti, dobbiamo riconoscere che Sean è stato bravo nel realizzarlo. Ci farebbe piacere ricevere articoli, lettere, istanze, ovviamente costruttivi ed ottimistici, perché è con questi che vogliamo alimentarlo. I piagnistei destiniamoli altrove.

Le iniziative: ad oggi si sono costituiti due gruppi di lavoro che stanno lavorando intorno a due progetti.

I "Paesini dei Bambini" è un'idea superlativa, creativa, piacevole. La coordina Riccardo, coadiu-

vato da Isabella, Mariangela, Stefania. Sarebbe stupendo se entrassero a far parte del gruppo di lavoro anche Chiara Chiapperini, Alessandro Franceschini, Deanna Mannaioli, Milena Mezz'etti, Giorgio Vasi e Domenico Vinciarelli (ho citato solo questi nomi, perché gliene ho accennato), ma le porte sono spalancate anche a chi crede nei valori dell'infanzia e vuole dare man forte per condurla fuori dal ghetto nel quale le ultime generazioni l'hanno relegata.

I "Libri Salvati" è l'altro progetto: lo coordina Michele, coadiuvato da Sean, Federica e Paolo. Anche qui sarebbe fondamentale entrassero a far parte del gruppo di lavoro anche Antonio Batinti, Claudio Brancaloni, Michele Capoccia e chiunque altro voglia creare qualcosa di veramente nuovo.

Aspettiamo risposte, idee, collaborazioni, perché chi cià pe davvero un casino da fa, il tempo lu trova.

\*\*\*

Giuseppe Bearzi, giornalista e scrittore veneziano, è un ex dirigente d'azienda che da qualche anno risiede a Colle Baldo. Oggi si occupa di fonti energetiche non inquinanti e di efficienza energetica, ma si sta dimostrando particolarmente interessato al futuro di Trasimeno e Nestòre.

## Nelle Tane del Diavolo

di Michele Pietrelli

Il 26 agosto il gruppo INTRA ha organizzato un'escursione a Parrano, che prevede una visita guidata da speleologi alle Tane del Diavolo, un incontro sociale ed un pranzo.

Le "Tane del Diavolo" sono un complesso di grotte che si aprono sulle pareti scoscese del massiccio calcareo apparentemente impenetrabile della vallata di Parrano, appena sotto il paese. Il calcare è inciso profondamente dal fosso del Bagno, che lo ha scavato articolandolo in emozionanti meandri, marmitte, cascate, ponti, passaggi sopraelevati e grotte. Il fosso nasce presso Montegiove e, poco dopo essere uscito dal massiccio e aver attraversato un'ampia piana alluvionale, confluisce nel Chiani.

L'escursione si snoda in parte all'esterno, in parte all'interno delle grotte.



Pur non raggiungendo la spettacolarità delle Grotte di Frasassi, le Tane del Diavolo hanno un loro fascino: stalattiti, stalagmiti ed altre pietre locali, cunicoli, ampie stanze e abbondanti tracce storiche. Non essendo illuminate, fruiscono solo della luce dei caschi. Non vi sono particolari pericoli: le grotte hanno il fondo terroso e qualche pipistrello svola in alto per sfuggire alle indiscrete presenze. Null'altro.

L'ingresso e l'uscita delle "tane" sono comuni: da una "camera" si entra nell'altra e poi si torna indietro. I soggetti claustrofobi possono attendere in un atrio molto ampio il resto del gruppo.

L'esplorazione è sconsigliata a chi soffre in modo grave di vertigini ed ai cardiopatici gravi, alle donne in stato di gravidanza, ai trapiantati, agli operati di recente. Le norme di sicurezza escludono anche i ragazzi sotto gli undici anni, poiché alcuni tratti del percorso esigono passi da adulto.

Servono abiti comodi, da escursioni in montagna, e scarpe da trekking o da ginnastica. Si possono portare macchine fotografiche, zainetti poco ingombranti, una bottiglietta d'acqua.

E' consigliabile avere in auto un eventuale ricambio, perchè lungo il percorso ci si può sporcare. In grotta però non fa freddo: vanno bene magliette a manica lunga o corta e pantaloni a prova di arbusti spinosi.

Non è richiesta una particolare abilità fisica: c'è da percorrere una ferrata con scale, pedane e gradoni, ma il tutto affiancato da un cavo d'acciaio, una sorta di corrimano al quale si è sempre agganciati.

Ai partecipanti è fornito un caschetto, un'imbracatura di sicurezza collegata da un moschettone ad una fune per l'ancoraggio al cavo d'acciaio. Ciò consente di marciare regolarmente seguendo le indicazioni via via fornite dalle guide.

Il programma prevede:

- Prenotazione necessaria entro il 20 agosto presso Giuseppe Bearzi tel 328 0969083 o, meglio, [giuseppe.bearzi@alice.it](mailto:giuseppe.bearzi@alice.it), indicando se s'intende effettuare l'escursione alle Tane del Diavolo (21 euro a persona). Potranno partecipare all'escursione al massimo quindici persone (le prime che prenoteranno e verseranno la quota d'iscrizione).

- L'appuntamento è per domenica 26 agosto, ore 9.00 a Parrano, di fronte alle Scuole Pubbliche per registrazione e documenti. I partecipanti all'escursione partiranno alle 9.15 e raggiungeranno in auto l'inizio del percorso. L'esplorazione delle Tane del Diavolo durerà circa due ore e mezzo.

- Chi non parteciperà all'escursione potrà arrivare direttamente all'agriturismo la Capretta alle 12.00 per l'incontro ed il successivo pranzo (prezzo previsto 15/20 euro).

Altre informazioni saranno fornite all'atto della prenotazione. Arrivederci, dunque, a Parrano.

\*\*\*

Michele Pietrelli, sistemista ed esperto software, ha esperienze in varie aziende produttive e commerciali. Da sempre risiede a Perugia, dove lavora e collabora con varie associazioni. Organizer del gruppo Amici di Beppe Grillo di Perugia, è anche referente per la provincia di Perugia del Comitato di Cittadinanza Attiva, Ambiente e Legalità.

## Diamo a Nestóre quel che è di Nestóre

di Antonio Batinti

*Per un miglior comprendere e dire di questo fiume, prima che scompaia.*

Nestóre, insieme a tutti gli altri nomi di luogo, costituisce una preziosa testimonianza dell'antica, rilevante antropizzazione e della posizione strategica del territorio della Val Nestóre, fin dal periodo protostorico. Lo studio di alcuni toponimi, in particolare, che concorrono a delineare la storia dell'uomo, appartengono con molta probabilità, infatti, al fondo prelatino (Monte Città di Fallera, Nestóre).

In Giacomelli (1970)<sup>1</sup>, alle pagine 135, 136 possiamo leggere: "[...] ciò che i classici ci hanno veramente tramandato è solo il nome di un popolo dell'Umbria, Falinates (Plin., N.H., III, xiv, 114) [...] è da ricercare la stessa base di quell'etnico, cioè il «mediterraneo» PALA nella sua forma «etruschizzante» con l'iniziale spirantizzata, FALLA. Ed è la base che si ritrova del resto, oltre che in Falerno presso Città di Castello (non in Umbria, ma alle soglie dell'Umbria), in Fallere presso Orvieto e in Monte Città di Fallera, un'altura a Sud (a distanza) del Lago Trasimeno".

Nella comunicazione Tra Umbri e Etruschi. Proposte di analisi linguistica, tenuta il 23 marzo 2007 presso l'Accademia Petrarca di Arezzo, dal Prof. Augusto Ancillotti dell'Università di Perugia, è stato fatto riferimento all'idronimo Nestóre (Arezzo, Castiglion Fiorentino (Nestóre), Città della Pieve, Piegara (Nestóre) che affluisce nel Tevere a Marsciano e sempre nel Tevere a Trèstina per la

zona tosko-umbra. Lo studioso, anticipando alcuni risultati dei suoi studi sugli idronimi dell'Italia centrale, che confluiranno in un volume in preparazione, propone un'ipotesi interpretativa con riferimento al paleoumbro. In SERAFINI<sup>2</sup> (1994), che ha studiato la Val di Chio, presso Castiglion Fiorentino (AR), possiamo leggere: "[...] Vedi Batinti (1992)<sup>3</sup>. Sorprendente è tutta una serie di corrispondenze tra la zona oggetto di questo studio e quella analizzata da Batinti. Oltre alla coppia Bucerna- Lucerna spiccano Nestòre-Nestóre e, nei pressi, Piegajo-Piegara. Analogie sono riscontrabili anche a livello geomorfologico. [...] Per quanto riguarda l'idronimo Nestóre, che dà il nome alla valle, va detto che esso non è trasparente, ma può essere inserito nel nutrito gruppo di idronimi continentali formati sulla base del pre-etrusco stur-sturius [P. AEBISHER, "Sopra alcuni nomi di fiumi toscani probabilmente preetruschi", in Studi etruschi II, 1928].

<sup>1</sup>GIACOMELLI G. (1970), "Spunti di ricerca per la toponomastica prelatina dell'Umbria", in *Atti del V Convegno di studi umbri, Gubbio 28 maggio-1 giugno 1967, I dialetti dell'Italia con particolare riguardo alla regione Umbria, Perugia*, pp. 129-147.

<sup>2</sup>SERAFINI L. (1994), "Alta Val di Chio e Valle del Nestóre, uno stretto corridoio fra Toscana e Umbria con interessanti aspetti toponomastici", in MORETTI, MELELLI, BATINTI (a cura di) (1994), pp. 63-76.

<sup>3</sup>BATINTI A. (1992), "Piegara: storia di un toponimo", in MELELLI, MORETTI, BATINTI (a cura di) (1992), pp. 148-155.

\*\*\*

Antonio Batinti è professore di Fonetica, Fonologia e Dialettologia italiana all'Università per Stranieri di Perugia. Dopo un'iniziale attività nel campo della Dialettologia italiana, ha svolto ricerche in linguistica italiana, con particolare attenzione all'aspetto fonetico e lessicale, in linguistica quantitativa, in linguistica e informatica, in sociolinguistica, in etnolinguistica e geolinguistica, in toponomastica, pubblicando vari articoli in diverse sedi. Dal 2002 è responsabile scientifico del progetto ALLI e coordinatore locale del progetto nazionale "Toponomastica italiana" (Università di Firenze e Università di Perugia). E' responsabile scientifico del progetto "Fare toponomastica a scuola", di "Voxteca" ed è coordinatore della Collana "Voci del Folklore". Ha pubblicato numerosi volumi e contributi.

## Le Green Ways non passano di qua

di Sean C. Wheeler

*In tutto il mondo si stanno scoprendo, riutilizzando, ripristinando le Vie Verdi. In tutto il mondo.*

Le Vie Verdi, come enuncia l'articolo 1 dello statuto dell'Associazione Italiana Greenways (AGI), sono "un sistema di territori lineari tra loro connessi: sono non solo protetti, ma anche gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ricreativo, ecologico e storico-culturale".

In un'ottica di mobilità – precisa l'articolo 2 - le Greenways possono costituire un sistema di percorsi dedicati a una circolazione non motorizzata in grado di connettere le popolazioni con le risorse del territorio (naturali, agricole, paesaggistiche, storico-culturali) e con i "centri di vita" degli insediamenti urbanistici, sia nelle città sia nelle aree rurali.

Altre definizioni? Spazi aperti lineari realizzati sia lungo un corridoio naturale (fiume, torrente), sia lungo un percorso di cresta, sia attraverso il territorio, utilizzando una linea ferroviaria dismessa convertita ad uso ricreativo, sia lungo un canale o una strada scenica; qualsiasi percorso naturale o attrezzato per uso pedonale o ciclistico; ed infine spazi aperti di connessione e collegamento tra loro e con aree urbanizzate di parchi, riserve naturali, beni culturali e siti storici.

Quest'anno è stato istituito il 3° Premio Europeo delle Greenways, nato nel 2003 e già replicato nel 2005 per iniziativa della European Greenways Association in collaborazione con la Commissione Europea. Un riconoscimento che vuol premiare gli sforzi di enti e organizzazioni che le promuovono e ne incentivano l'utilizzo. Due le categorie di progetti candidabili ai premi: un 1°, 2° e 3° premio saranno assegnati ai progetti che hanno portato un contributo speciale o originale allo sviluppo e alla promozione delle greenways e dei servizi connessi nell'ottica dello sviluppo di attività turistiche. In tale ambito verranno valutate in modo particolare la qualità dei servizi turistici e i benefici economici indotti. Un 1°, 2° e 3° premio saranno assegnati alle greenways che promuovono e incentivano l'uso di tali percorsi per la mobilità urbana quotidiana, contribuendo a rendere la popolazione più cosciente rispetto a modi alternativi per andare al lavoro, a scuola ecc. Un premio speciale infine potrà essere assegnato al candidato che meglio combinerà le caratteristiche delle due categorie.

Le organizzazioni, gli enti e le associazioni dell'Unione Europea o delle nazioni partecipanti dovranno aver realizzato una greenway che rispetti la definizione adottata dall'European Greenways Association nella dichiarazione di Lille: "Via di comunicazione autonoma riservata agli spostamenti con mezzi non motorizzati, realizzata nel quadro di uno sviluppo integrato che valorizzi l'ambiente e la qualità di vita, avente caratteristiche di larghezza, pendenza e pavimentazione tali da garantirne un utilizzo agevole e in condizioni di sicurezza da parte di utenti in qualunque condizione fisica".

Il termine per l'invio delle candidature è scaduto il 15 luglio 2007. Ora una giuria internazionale di esperti, composta da rappresentanti della stampa e di organismi nazionali e internazionali, esaminerà le candidature pervenute e comunicherà le proprie decisioni ai vincitori a settembre 2007.

La consegna dei premi si terrà in ottobre a Madrid nell'ambito della Conferenza biennale dell'European Greenways Association, che si svolgerà contemporaneamente alla 3° Conferenza Tecnica Spagnola.

\*\*\*

Sean Christian Wheeler, biologo naturalista, esperto di reti, siti e ambienti Mac

## Io me ne andrò nella notte

di Vittoria Aganoor Pompilj

*Una breve lirica (e presentazione) della poetessa che meglio d'ogni altro cantò il lago Trasimeno.*

**Io me ne andrò nella notte  
quando saranno già tutti  
sopiti; andrò per l'aperta  
campagna, sotto le stelle,  
ed esse udranno la voce,  
la nota voce di giorni  
altri e lontani; per esse  
ritroverò le parole  
obliate, e l'obliato  
fremito, e l'impeto e il foco  
di giovinezza.  
In silenzio  
m'ascolteranno, siccome  
m'ascoltavano al tempo  
andato, né del mio volto  
vedranno il pallore. Tutto,  
tutto, sarà come allora  
per esse. Dentro la mia  
anima, che avverrà mai?**

\*\*\*

Di nobile famiglia armena, Vittoria Aganoor nacque nel 1855 a Padova e vi trascorse l'infanzia con Giacomo Zanella quale maestro e testimone dei suoi primi passi di poetessa. Fu molto legata al padre, la cui morte prematura la lasciò un grande vuoto, ed ai suoi maestri, tra cui



Andrea Maffei e Antonio Fogazzaro. Per un breve periodo visse a Venezia e, nel 1876, si trasferì a Napoli. Qui conobbe Enrico Nencioni, che l'aiutò a focalizzare le sue qualità. Fu amica anche del poeta Domenico Gnoli, con cui scambiò una fitta corrispondenza. Assai garbata e piacevole all'apparenza, nasceva sempre il suo carattere tormentato e depresso, che trovava sfogo in alcune sue liriche ove parlava d'incomunicabilità, desiderio di morte, di potenza, di libertà dalle regole e costrizioni del vivere civile. Si occupò per lunghi anni della madre, cui era molto legata e solo dopo la sua morte cominciò a pensare alla propria vita. Precocemente scriveva, perfezionista ed ambiziosa, mostrava le proprie poesie solo a conoscenti ed amici, sollecitando il parere di insigni letterati dell'epoca, con cui era in corrispondenza. Alcune sue liriche furono pubblicate su riviste letterarie,

suscitando ammirazione e dandole quella fama di poetessa aristocratica e riservata cui teneva molto. Sollecitata dagli amici, pubblicò soltanto a quarantacinque anni il suo primo libro, *Leggenda eterna* (1900). Considerata da Benedetto Croce una scrittrice spontanea e fresca (La letteratura della nuova Italia), fu per lunghi anni reputata tale; ma solo negli anni '70 la sua opera fu rivalutata anche alla luce di un'edizione parziale delle sue lettere. Vittoria aveva sempre rifiutato l'immagine di poetessa immediata e spontanea e dichiarava di scrivere "di testa" e non con il cuore. Le sue liriche, infatti, sono pienamente inserite nelle correnti letterarie del suo tempo, e mostrano richiami a Gabriele D'Annunzio, ai Crepuscolari, all'amato Giacomo Leopardi, e agli amici Nencioni e Gnoli.

Sebbene tenesse molto alla propria fama di poetessa, la sua ambizione primaria, come indicano sue lettere ad amici di famiglia, era quella di operare nella società avvalendosi del ruolo di primo piano che le davano le sue origini prestigiose. Sentì quindi la necessità di cercare un matrimonio che le consentisse di fruire al meglio delle sue doti di intelligenza e capacità relazionali, che aveva sempre dimostrato nei salotti della sua cerchia di amici e conoscenti. Nel 1901 sposò il nobile deputato Guido Pompilj, cui la legava un forte affetto ed una profonda ammirazione per il suo ruolo politico. Con lui si trasferì in Umbria, dividendosi tra la villa di Castel del Monte e la residenza di Perugia, definita "degnata d'una regina". Sono del 1908 le Nuove liriche: pacate, descrittive, chiare e armoniose come le prime, ma senza quella tensione e teatralità dolorosa, senza quel senso d'incomunicabilità e rivolta. Il 9 aprile del 1910, all'età di cinquantanove anni, fu ricoverata in una clinica per sottoporsi ad un'operazione, legata probabilmente all'insorgenza di un cancro, ma morì improvvisamente, lasciando tutti nello sconcerto.

Per il marito il dolore provocato dalla sua scomparsa fu intollerabile: dopo aver sistemato velocemente gli affari di famiglia più urgenti, egli si sparò quel giorno stesso. Il gesto di Guido Pompilj conferì un'aura romantica al loro matrimonio e le poesie di Vittoria furono ancora rivalutate. Restano tuttora inedite molte sue lettere a Vittoria e, nel Convegno tenuto a Padova per i 150 dalla sua nascita, è stata manifestata preoccupazione per l'attuale mancanza di un archivio che preservi i suoi scritti: alcuni potrebbero risultare già irrecuperabili, soprattutto parte delle lettere e delle bozze di elaborazione delle sue liriche. Per quanto riguarda le opere, c'è un'edizione completa ma datata, contenente tutta la sua produzione, comprese alcune rime sparse. (liberamente tratto da Wikipedia, l'enciclopedia libera)

## Sussurri e grida

a cura della Redazione

*Assisi, Montecastrilli e Sigillo tra i mille Comuni Ricicloni d'Italia.- L'acqua è un bene comune.- Svolta ecologista a New York.- Livia di Schino discende negli Inferi.- Bando Energie Rinnovabili in Umbria.- Nestòre, un fiume di attenzioni.*

### Assisi, Montecastrilli e Sigillo tra i mille Comuni Ricicloni d'Italia

Assisi con il 38.54% di raccolta differenziata, Montecastrilli con il 36.48% e Sigillo con il 42.37% sono i tre Comuni umbri che riescono ad entrare nell'elenco dei 1.000 Comuni più ricicloni d'Italia. Comuni Ricicloni è l'iniziativa di Legambiente, patrocinata dal Ministero per l'Ambiente, che premia le comunità locali dai migliori risultati nella gestione dei rifiuti: raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata. Dai numeri di "Comuni Ricicloni 2007" emerge un'Italia in cui le città del Nord sono precorritrici di politiche virtuose nel trattamento dei rifiuti, mentre al Centro Sud si continua ad arrancare, ad eccezione di pochi valorosi. Le percentuali di Assisi, Montecastrilli e Sigillo, seppur eccellenti per il contesto regionale, se paragonate con quelle del Comune più riciclone

d'Italia, San Biagio di Callalta TV, dove si raggiungono percentuali del 79% con un sistema di raccolta porta a porta spinto, associato alla applicazione della tariffa, dimostrano il grave ritardo della Regione Umbria anche in questa gestione. La media regionale, infatti, è di circa il 25% e ci sono ancora Comuni, come ad esempio molti della Valnerina, dove la raccolta differenziata non è ancora praticata".

Il dossier completo "Comuni Ricicloni 2007" è disponibile su [www.ecosportello.org](http://www.ecosportello.org).

### L'acqua è un bene comune

In risposta alla pubblicità istituzionale della Regione dell'Umbria che recita: "L'acqua è un bene comune non sprecarla", Legambiente Umbria - che con i suoi circoli locali ha partecipato alla raccolta firme della campagna per rendere nuovamente di proprietà pubblica l'acqua - propone il seguente messaggio di risposta: "L'acqua è un bene comune, non privatizzarla". Ricordiamo che gli Amici di Beppe Grillo, insieme ai Cittadini di vari Comuni ove l'acqua è stata loro sottratta, stanno manifestando in vari siti per riportare le acque nel loro alveo naturale.

### Svolta ecologista a New York

Nelle ultime settimane Michael Bloomberg, sindaco della Grande Mela, ha fatto due mosse ecologiste: saranno piantati un milione di alberi per rendere più verde la città ed è iniziata una campagna pubblicitaria per promuovere un minor consumo dell'acqua che sgorga dai rubinetti. L'iniziativa è rivolta soprattutto ai ristoratori, che potrebbero essere d'esempio distribuendo ai clienti sane, controllate, pratiche, economiche e meno inquinanti brocche d'acqua pubblica.

Anche in Italia si sta muovendo qualcosa: i comuni di Opera, San Giuliano, Rozzano, in provincia di Milano stanno allestendo punti di distribuzione dell'acqua del rubinetto, dov'è possibile scegliere tra l'acqua pubblica naturale, gasata, a temperatura ambiente o refrigerata.

Da tre anni nelle scuole di Firenze e in alcune di Milano le brocche di vetro hanno preso il posto delle bottiglie di minerale. Stessa cosa in Consiglio Comunale e negli Uffici Pubblici di Firenze, dove i distributori di bottigliette griffate sono stati sostituiti da bidoni di "acqua del sindaco".

Tanto per mettere le cose in chiaro per produrre 1 kg di Pet (polietilene-terefalato), la plastica che è usata per le bottiglie, sono necessari circa 2 kg di petrolio e 17 litri di acqua.

Per maggiori informazioni

[www.commercioetico.it/ecologia/filtro-acqua.htm](http://www.commercioetico.it/ecologia/filtro-acqua.htm)  
(Fonte: Verdi.it)

### Livia discende negli Inferi

Il 22 luglio al Teatro dei Rustici di Monteleone d'Orvieto è stato presentato il romanzo di Livia di Schino ([liviadischino@tiscali.it](mailto:liviadischino@tiscali.it)), che è montelesina di rango, "La scelta: una discesa negli Inferi". E' stata l'autrice stessa a presentare l'opera, edita a maggio 2007 dall'Editrice Nuovi Autori. E' ambientato a San Gimignano, in quel vecchio borgo e meandro di piccole strade sito su un colle a dominio della Val d'Elsa. Qui, la protagonista, rapita da un refo di vento si ritrova a pensare, a

meditare la propria esistenza. Un vortice di riflessioni, considerazioni, certezze e paure la risucchia e la conduce al tempo dell'Inquisizione. Inizia così il suo viaggio, giocato tra il Reale e l'Onirico, un viaggio che è ricerca di sé, della propria libertà; un viaggio la cui meta è la consapevolezza dei propri reali desideri, delle proprie aspirazioni, dei propri sogni. E qui attua la sua scelta.

Quella di Livia è un'opera di scrittura intensa, ben definita nelle argomentazioni, raffinata nella distinzione delle parti che la compongono, fluida nella resa della struttura narrativa, espressiva in ogni parte e capace di lasciare una traccia nella mente e nella sensibilità del lettore.

Il libro è in vendita in numerose librerie della zona: a Monteleone d'Orvieto presso la Cartolibreria Simona Valli, lo spaccio Margherita Conad Stella Cristina; a Fabriano presso la Libreria Calderoni Vittoria, la Libreria Blob, la Cartolibreria Carpe Diem; a Ficulese presso la cartoleria Eta Beta; ad Orvieto presso la libreria Dei Sette; a Perugia presso la Libreria Betti e la Libreria La Porta; a Città della Pieve a La tartaruga; a Tavernelle da Carlo Giovenchi; a Castiglione del Lago presso Tra le Nuove; a Marsciano da Morini; a Siena e a Roma da Feltrinelli. Il prezzo? 10 euro.

### Bando Energie Rinnovabili in Umbria

La Regione Umbria ha pubblicato un bando che stanziava risorse per 6 milioni di euro per le aziende umbre che vorranno investire nell'uso razionale dell'energia e nelle fonti rinnovabili.

Il bando, pubblicato sul BUR del 30 maggio 2007, finanzia interventi suddivisi in due sezioni. La sezione B è quella dedicata all'autoproduzione di energia e alle fonti rinnovabili.

In questo ambito sono ammissibili a contributo gli investimenti finalizzati alla produzione di energia destinata esclusivamente all'autoconsumo come impianti solari termici (per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento degli ambienti, riscaldamento delle piscine) e impianti fotovoltaici (tra 1 e 20 kWp connessi in rete).

Le aziende interessate potranno presentare richiesta di contributo anche su più tipologie di intervento, attraverso domande separate. La percentuale di contributo va dal 15% al 60% delle spese ammissibili, su un importo non inferiore a 10.000 € fino ad un massimo concedibile di 500.000 €.

Ad esempio, negli investimenti di autoproduzione con energia da fonti rinnovabili, il contributo è del 40% più il 10% per le piccole e medie imprese.

Per il fotovoltaico la percentuale è del 60% della spesa ammissibile per le PMI e 50% per le grandi imprese.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 31 luglio 2007 al Servizio Energia della Regione Umbria (Regione Umbria - Direzione Attività Produttive, Servizio Energia - Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia).

Per informazioni:

[www.regione.umbria.it/bandi/default.aspx?visualizza=si&bando=475](http://www.regione.umbria.it/bandi/default.aspx?visualizza=si&bando=475)

Sempre in Umbria, la Giunta Regionale ha appena approvato contributi alle Province di Perugia e Terni per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili nelle scuole superiori.

Le due Amministrazioni riceveranno rispettivamente 100.000 e 60.000 € per finanziare negli istituti la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in sinergia con iniziative di divulgazione e diffusione delle relative tecnologie. Il contributo regionale sarà cofinanziato al 50% dalle due Province.

### Nestóre, un fiume di attenzioni

Dal 31 luglio al 5 agosto l'Ufficio Ambiente del Comune di Marsciano ha organizzato una serie d'incontri ed eventi dal titolo "Nestóre, un fiume di attenzioni".

Martedì 31 luglio, ore 21.00, al Parco Verde di Mercatello, incontro sul tema "Agricoltura e cultura rurale: dal fabbisogno irriguo al recupero dei mulini" con interventi di Alfio Todini, Sauro Cristofani, Massimo Bianchi e Antonio Sposicchi.

Mercoledì 1 agosto, ore 18.00, sempre al Parco Verde di Mercatello, il tema sarà "Il protocollo sul Nestóre: depurazione, salvaguardia, valorizzazione tra cose fatte e progetti in cantiere" con interventi di Gianfranco Chiacchieroni, Lamberto Bottini, Lucio Gervasi, Massimo Perari.

Giovedì 2 agosto, ore 18.00, al Museo del Laterizio di Spina, presentazione del libro "La gallina dai pulcini d'oro: leggenda intorno al Castello di Monte Vibiano Vecchio" di Stefano Morosi, ove interverranno Maurizio Matteini Chiari e l'autore.

Venerdì 3 agosto, ore 18.00, sempre al Museo del Laterizio di Spina, presentazione del XI "Quaderno Marscianese" dal titolo "Elementi geomorfologici, idrografici e tendenza evolutiva del tracciato del fiume Nestóre tra Pietrafitta e Marsciano" di Cecilia Taticchi. Interverranno Lucilia Gregari, Nazarena Zucchettini e l'autrice.

Sabato 4 agosto, ore 8.30, a Mercatello, ripulitura delle sponde del Nestóre dalla zona briglia di Mercatello e, alle ore 11.00, colazione presso la chiusa.

Domenica 5 agosto, ore 8.30, a Mercatello, passeggiata lungo il percorso verde Mercatello Castiglione della Valle e, alle 13.30, pranzo al sacco presso il Parco Verde di Mercatello.

